

Comunicato stampa

OLTRE LE CENERI

Beverley-Jane Stewart

a cura di **Ermanno Tedeschi** e **Vera Pilpoul**

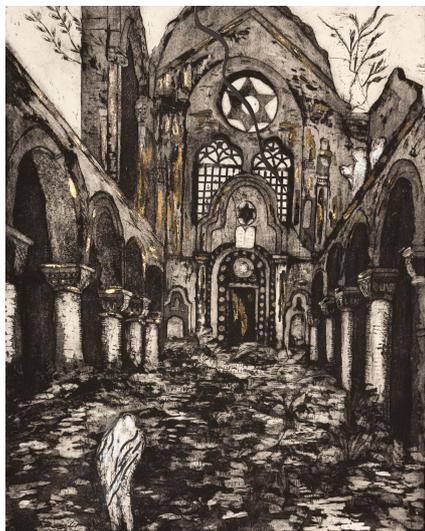
INAUGURAZIONE 19 GENNAIO ORE 18.30

Dal 20 gennaio al 19 febbraio 2023

Fondazione Polo del '900

**Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione,
della Guerra, dei Diritti e della Libertà**

Torino



Si intitola "**OLTRE LE CENERI - BEYOND THE ASHES**" la mostra che inaugurerà il **19 gennaio 2023 alle ore 18.30** e che rimarrà allestita **fino al 19 febbraio 2023** presso **Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà - Fondazione Polo del '900 a Torino** organizzata dall'**Associazione Culturale Acribia**, con il patrocinio dell'**Ufficio Culturale dell'Ambasciata di Israele in Italia**, del **Consolato di Romania di Torino** e della **Comunità Ebraica di Torino** e con il sostegno della **Fondazione De Levy**.

OLTRE LE CENERI è curata da **Ermanno Tedeschi** e **Vera Pilpoul** - che avevano già lavorato insieme per altri progetti internazionali, come il progetto *Israel Landscape*.

In occasione dell'inaugurazione Barbara Altissimo e Chiara Castellazzi presenteranno con una performance dal vivo il loro video **FRAMMENTI DI VITA PASSATA**, creato a partire dal concept del progetto di Beverley-Jane Stewart.

La mostra intende raccontare l'Olocausto attraverso lo svuotamento delle sinagoghe e il loro graduale abbandono. Le opere di Beverley-Jane Stewart trattano il tema dell'eredità ebraica,

riconoscendo la diversità e l'inclusività in una società multiculturale e apprezzando al contempo il contributo che gli immigrati di volta in volta hanno dato ai Paesi che li ospitano. Nella serie di incisioni, **presentate qui per la prima volta in Italia**, si potranno ammirare i dettagli intimi e le memorie storiche e spirituali impresse in ogni sinagoga ed edificio. Sarà anche l'occasione per vedere attraverso un **video** dell'artista stessa tutte le fasi del suo lavoro incisivo.

*«L'abbandono e il declino - dice l'artista **Beverley-Jane Stewart** - possono innescare nuove forze. Anche se molte di queste opere ritraggono la scomparsa, credo in un dialogo di speranza e di sviluppo. Per questo motivo, sento il bisogno di mostrare questa raccolta in continua crescita e forse aggiungerò nuovi scritti e poesie per favorirne la comprensione».*

Le intricate incisioni sono rese dettagliatamente con magnifiche volte e archi, frammenti fatiscenti di decorazioni e ornamenti murali, mattoni rotti si intrecciano alla natura e alle piante che si sono fatte strada tra le pietre.

L'ispirazione del lockdown, la triste chiusura delle sinagoghe e la mancanza di legami comunitari, hanno portato l'artista Beverley-Jane Stewart a riflettere sulla spiritualità, al di là del concetto fisico, e alla necessità di sopravvivere.

Influenzata dalla recente visita in Romania per una ricerca sulla tradizione ebraica, l'artista si è resa conto che le sinagoghe erano completamente in disuso, mentre le comunità si stavano pian piano estinguendo. Ha ampliato la sua ricerca esplorando altre sinagoghe dell'Europa orientale che erano degradate a causa dell'incuria o della distruzione.

Queste incisioni sono state create da lastre di zinco lucide, la cui bellezza è stata fisicamente distrutta dalla corrosione dei metalli con gli acidi. Le immagini corrose hanno dato vita a una nuova storia, formando nuovi messaggi con linee, texture e ombre.

Questo danno fisico sul metallo ha delle analogie con l'Olocausto e la morte, dove la distruzione ha dato forma a una nuova vita diversa dal passato.

La morte e l'abbandono hanno innescato nuove forze. Tra le fragili ombre di questi edifici fatiscenti si aggirano memorie storiche e spirituali.

In questo spazio decadente gli ebrei un tempo si riunivano attraverso la preghiera, ma tra queste reliquie in decomposizione lo spirito ebraico si è trasferito, è cresciuto e Israele si è trasformato in un'altra comunità. Lo spirito ebraico è sopravvissuto, anche se altrove.

OLTRE LE CENERI parla di rinnovamento e di costruzione di speranza per il futuro.

“Nelle sue incisioni - sottolinea Ermanno Tedeschi - il tempo sembra essersi fermato, eppure l'artista riesce a creare una connessione tra gli eventi rumeni passati e presenti, intrecciando la storia locale laica e quella religiosa ebraica, le saghe familiari e la storia culturale yiddish. Nelle opere della Stewart è evidente un'interpretazione originale del suo legame con le radici dell'Europa orientale e del dialogo costante che intrattiene con esse. Sinagoghe abbandonate popolano le sue opere, segnando l'appartenenza culturale, comunitaria e religiosa dell'artista. L'ebraismo rumeno, che prima della seconda guerra mondiale era la terza comunità ebraica d'Europa, rappresenta un gruppo antico, splendido e importante, con un evidente impatto sulle sue fonti e una ricca vita e spirito culturale. Gli ebrei rumeni hanno dato un contributo di ampio respiro all'economia della Romania nel corso dei secoli e hanno costituito un importante strato della popolazione”.

«Come “scrittrice visiva”, espressione coniata dall'artista stessa - spiega Vera Pilpoul - usa la sua arte per raccontare storie di storia sociale ebraica. Oltre ai suoi spettacolari dipinti di interni di sinagoghe, per lo più realizzati dall'alto della sezione femminile, la Stewart si dedica alla ricerca della comunità ebraica nel suo contesto storico-sociale e alla sua integrazione nello spazio pubblico europeo e, ultimamente, anche mediorientale nel corso dei secoli».

«Mi considero una scrittrice visiva - racconta ancora l'artista - perché per realizzare le mie opere partecipo alle funzioni, parlo con le persone, incontro i ministri di culto, studio la storia locale nelle biblioteche, esploro il rapporto tra spazio pubblico e spazio privato, tra vita all'interno e vita all'esterno delle comunità, scatto foto e realizzo gli schizzi per fissare le sensazioni e le emozioni».

«Il Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà di Torino - spiega il presidente Roberto Mastroianni - è felice di ospitare, all'interno del suo programma di eventi in occasione del “Giorno della Memoria 2023”, la mostra “OLTRE LE CENERI - BEYOND THE ASHES” di Beverley-Jane Stewart a cura di Ermanno Tedeschi e Vera Pilpoul. La ormai consolidata collaborazione con l'Associazione Culturale Acribia ed Ermanno Tedeschi si arricchisce di un nuovo capitolo di grande qualità e forza evocativa, che bene si inserisce nelle attività del Ventennale del Museo. Questa mostra, infatti, riesce a presentare in modo iconico e non retorico uno stralcio della storia sociale ebraica ed europea, in relazione

alla tragedia novecentesca della Shoah, al tema dell'abbandono e della distruzione dei luoghi di culto e dell'eredità culturale ebraica in generale, attraverso rappresentazioni iconiche dal grande valore evocativo».

In mostra, oltre alle incisioni, saranno esposte anche alcune lastre in zinco. La distruzione delle lastre rappresenta la perdita gloria e magnificenza delle vecchie sinagoghe, edifici che un tempo facevano parte della vita ebraica in Europa e che sono stati rovinati e devastati durante la Seconda Guerra Mondiale, proprio come lo sono state le lucidissime tavole metalliche.

A completamento del percorso espositivo saranno presenti due video: il primo è stato realizzato dall'artista stessa, nel quale spiega la genesi delle sue incisioni sulle lastre di zinco. Il secondo è stato realizzato ad hoc da **Barbara Altissimo** e **Chiara Castellazzi**, che così lo spiegano: «Quando Ermanno ci ha proposto un intervento all'interno della mostra "Oltre le ceneri" di Beverley-Jane Stewart abbiamo pensato di indagare il tema delle Sinagoghe dismesse e "rivitalizzate" del Piemonte, prendendo la sinagoga di Vercelli come simbolo.

Il video dal titolo FRAMMENTI DI VITA PASSATA è il risultato di questa indagine.

Il video non narra, ma attraverso suoni e immagini, pieni e vuoti, fa emergere, come nelle opere di Beverley-Jane Stewart, un sentire e un immaginario che evoca, in forma poetica, tempi, esperienze e persone passate».

La mostra, realizzata in collaborazione con il Museo diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà, è ospitata presso la Sala '900 della Fondazione Polo del'900.

Un ringraziamento speciale alla famiglia Benadì in ricordo del padre Alberto Natan e alla Comunità Ebraica di Vercelli.

SCHEDA MOSTRA

TITOLO: *OLTRE LE CENERI - BEYOND THE ASHES*

A CURA DI: Ermanno Tedeschi e Vera Pilpoul

LUOGO: POLO del '900 Palazzo San Daniele - Via del Carmine, 14 | TORINO

INAUGURAZIONE: giovedì 19 gennaio 2023 ore 18.30

DURATA: 20 gennaio - 19 febbraio 2023

ORARI: lunedì - venerdì: 9.00 - 21.00 | sabato - domenica: 9.00 - 20.00

INGRESSO: libero

ORGANIZZAZIONE: Associazione Culturale Acribia

CON IL SOSTEGNO DI: Fondazione De Levy

CON IL PATROCINIO DI: Ufficio Culturale dell'Ambasciata di Israele in Italia, Consolato di Romania di Torino, Comunità Ebraica di Torino

INFO

reception@polodel900.it | +39 011 0883200

associazione.acribia@gmail.com | +39 347 8731197

BIOGRAFIA

Beverley-Jane Stewart è un'artista londinese di origini rumene specializzata in dipinti di sinagoghe e in rappresentazioni della vita ebraica. Da bambina ha frequentato la sinagoga di Brixton, distrutta dalle rivolte del 1981; gli ebrei non vennero coinvolti nelle violenze, ma la comunità decise di abbandonare il quartiere e chiudere i luoghi di preghiera. L'evento segnerà tutta la sua produzione artistica. Dopo la laurea in Didattica e Arte astratta all'Università di Londra ha visitato uno straordinario numero di sinagoghe svelando piccoli e grandi dettagli in una affascinante narrazione per immagini.

La rappresentazione della vita ebraica è il fondamento del suo lavoro, che si è poi sviluppato nella narrazione visiva. Come "scrittrice visiva", analizza nei minimi dettagli il modo in cui l'eredità ebraica opera nella società multiculturale contemporanea, fondendo avvenimenti ed emozioni. Racconta la storia degli ebrei dal passato al presente, mostrando la storia nei suoi vari periodi... una montagna russa nel tempo. Il lavoro di Beverley-Jane si sta rapidamente affermando a livello internazionale, con mostre nel Regno Unito, in Israele e in Italia.